



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



La Sostenibilità del Vino

ATTI DEL CONVEGNO

LA SOSTENIBILITÀ COME VALORE AGGIUNTO PER LE AZIENDE, I TERRITORI E I LORO PRODOTTI. L'IMPORTANZA DI FARE RETE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Giovedì, 16 marzo 2017 – Sala Piana, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

Aziende sempre più sostenibili e in sede di acquisto crescente attenzione da parte del consumatore per le scelte di Corporate Social Responsibility compiute dalle imprese.

Due fenomeni importanti e tra loro correlati che, adeguatamente valorizzati in questi anni, hanno permesso al settore vitivinicolo italiano, punta di diamante del settore agroalimentare del Bel Paese, di poter registrare alcune tra le migliori best practices di settore a livello internazionale.

Cura per l'ambiente, il lavoro, il territorio e la comunità in cui l'azienda opera e vive: questi gli elementi chiave della sostenibilità italiana che, al passo con i tempi e le esigenze del mercato, non disdegna il 2.0.

Perché, se alla base è importante il percorso svolto in cantina e in vigneto, fondamentale diventa poi fare rete e comunicare le scelte fatte al consumatore in modo corretto e non ingannevole nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti in materia.

Di corretta informazione, dell'importanza di fare rete, della sostenibilità quale leva etica di business e percorso trasversale che coinvolge tutta la filiera si è parlato nel corso del workshop dal titolo "La sostenibilità come valore aggiunto per le aziende, i territori e i loro prodotti. L'importanza di fare rete nazionale e internazionale" tenutosi presso l'Università Cattolica di Piacenza il 16 marzo scorso.

Un'occasione preziosa per lavorare insieme trasversalmente sui temi della sostenibilità in ambito vitivinicolo e per conoscere da vicino le attività del Wine Observatory on Sustainability, l'Osservatorio sulla sostenibilità presentato per l'occasione dal Prof. Capri, suo ideatore.

Un momento di confronto che ha coinvolto gli operatori del settore e gli stakeholder del mondo del vino in un workshop guidato dal Prof. Piero Mastroberardino, perfetto per l'occasione nella sua triplice veste di economista esperto di responsabilità sociale di impresa, di professore ordinario presso l'Università degli Studi di Foggia e soprattutto di imprenditore nel mondo del vino che ha condotto nel XXI secolo la storica e rinomata cantina di famiglia, oggi realtà capofila nell'ambito della sostenibilità in Italia.

Il primo intervento tecnico ad aprire il pomeriggio di lavori è stato quello della Dott.ssa Fiamma Valentino, responsabile del Ministero dell'Ambiente-AT Sogesid, che ha illustrato la filosofia di VIVA, i passi compiuti e le



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

www.viticulturasostenibile.org





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



O P E R A



La Sostenibilità del Vino

prospettive di crescita future nell'ottica di un ampliamento e rafforzamento del network che, dopo pochi anni dalla sua creazione, conta oggi sull'impegno circa trenta imprese dislocate lungo tutto il Paese.

Il progetto VIVA, realizzato dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare insieme ai centri di ricerca OPERA dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Agroinnova, promuove, diffonde e si propone di misurare in modo effettivo la sostenibilità in campo e in cantina attraverso quattro indicatori: aria, acqua, territorio e vigneto, così come previsto nei disciplinari. I risultati registrati vengono poi comunicati al consumatore grazie ad apposite etichette di prodotto e di organizzazione che, dotate di un QR code che si interfaccia con l'utente e che rinvia al sito web ministeriale, permettono di raccontare in modo corretto il percorso di sostenibilità compiuto dall'azienda. Un percorso che, vale la pena precisare, non ha una fine ma prevede un miglioramento continuo e un perenne superamento da parte dell'azienda dei risultati di anno in anno ottenuti.

Ma le iniziative volte a favorire la sostenibilità e la Corporate Social Responsibility, in linea con le sempre maggiori esigenze di trasparenza del mercato, si registrano anche a livello internazionale e un esempio ne è la Business Social Compliance Initiative della Foreign Trade Association presentata per l'occasione dalla Dott.ssa Anna Stancher.

L'esperta, giunta direttamente da Bruxelles per l'occasione, ha delineato come il percorso compiuto dall'associazione nel progetto BSC sia caratterizzato dalla necessità di garantire ai propri membri un reale controllo sulle attività compiute in ciascuno dei passaggi della filiera; solo in questo modo è possibile verificare la veridicità delle informazioni veicolate ad ogni step riuscendo ad essere in grado di rispondere in modo consapevole alle richieste provenienti da una classe di consumatori sempre più attenta e esigente.

Sviluppata in settantacinque Paesi e in oltre 41.000 siti produttivi, la FTA è una enorme rete che annovera tra i propri associati le più importanti catene della grande distribuzione anche in ambito alimentare e si propone di stabilire un codice di condotta comune all'industria e di promuovere il libero commercio e la sostenibilità di filiera stando al passo con le più evolute legislazioni di settore.

Il progetto BSC passa così dalla valorizzazione di un processo di "due diligence" che, in un sistema a step, mira a: conoscere la filiera, identificare i rischi, porre in atto misure preventive, monitorare e ove necessario rimediare alle violazioni compiute.

Ma la creazione di una rete e la valorizzazione della cooperazione internazionale non sono soltanto appannaggio dei grandi gruppi privati, della centralità di tale concetto e della sua importanza ne ha parlato anche un altro ospite del workshop, il Prof. Vittorino Novello.



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

www.viticulturasostenibile.org





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



La Sostenibilità del Vino

Ordinario dell'Università degli Studi di Torino ed esperto del settore, il docente ha presentato la struttura e il lavoro dell'OIV e di ENVIRO, gruppo da poco nato e da lui diretto che agisce in materia di sviluppo sostenibile e cambiamento climatico in seno alla Commissione dell'Organizzazione.

L'OIV (Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino) è, infatti, l'organismo intergovernativo di tipo scientifico e tecnico competente nell'ambito della vigna e del vino a livello mondiale e si pone, tra gli altri, l'obiettivo di facilitare il riconoscimento reciproco delle pratiche attuate tra i propri membri, standardizzare le pratiche in enologia, viticoltura e economia e diritto della vite e del vino, oltre a monitorare e studiare fenomeni connessi a tale ambito.

A queste realtà più ampie si affianca il lavoro di strutture più piccole ma incisive anche a livello mondiale; è proprio grazie a queste piattaforme di settore: no profit, dal respiro internazionale e dalla forte base scientifica, prima tra tutte il Wine Observatory on Sustainability, se tali iniziative possono essere conosciute e diffuse di modo da porsi come riferimento per chi si avvicina alla sostenibilità anche in quei luoghi dove il concetto di responsabilità sociale di impresa appare ancora lontano e sfumato.

Il WOS è, infatti, un osservatorio creato con la finalità di condividere e coordinare esperienze, attività e progetti rilevanti e positivi per la sostenibilità della vitivinicoltura, sviluppati in tutto il mondo da associazioni, Istituzioni e aziende.

Rilanciato nel corso del workshop del 16 marzo dal Prof. Ettore Capri, che ne ha avuto la felice intuizione nel 2013, il WOS è nato grazie al prezioso contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di Unione Italiana Vini, associazione di categoria di punta nel panorama italiano e internazionale.

Grazie a partnership importanti, come quella con la Federazione Internazionale Vino e Spiriti, il WOS ha oggi affiancato all'attività di analisi e mappatura delle iniziative di sostenibilità, l'impegno in progetti quali lo "Small Trade Associations' project". Lo STA è un progetto articolato su più livelli che, partendo da un confronto diretto, cerca di comprendere le più profonde esigenze delle realtà emergenti nel mondo del vino per poi offrire un codice comune e strumenti idonei a sensibilizzare al tema della sostenibilità e all'assunzione di approcci pragmatici per l'implementazione di azioni concrete, calibrate sulle esigenze del territorio e che siano capaci di rilanciare anche sul mercato le aziende.

Perché, se è pur vero che la sostenibilità è di per sé un valore, bisogna ricordare anche la sua importanza sotto il profilo economico in quanto leva etica di business.

Sui profili di interesse circa la crescita delle imprese che hanno adottato politiche in tal senso, è intervenuta la Dott.ssa Chiara Corbo del Politecnico di Milano che ha illustrato quanto la sostenibilità risulti essere



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

www.viticoltureasostenibile.org





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



La Sostenibilità del Vino

"strategica" per coloro che la integrano in modo strutturale all'interno dei propri processi aziendali (esterni ed interni). Ciò avviene poiché tale modus operandi permette di ridurre i rischi, sfruttare le opportunità determinate dalla riduzione dei costi e dare una risposta concreta alle emergenti pressioni del mercato.

Consumatori attenti, informati, consapevoli: sono loro i beneficiari finali delle iniziative qui presentate e sono loro il vero motore che spinge le imprese ad interfacciarsi in modo differente non solo con il territorio che le circonda ma anche a livello di sistema. La loro centralità è già stata più volte oggetto di riflessione e riferimento da parte del legislatore dell'Unione Europea che, anche in sede di revisione della normativa quadro in materia di etichettatura degli alimenti (Reg.UE 1169/2011), ha sottolineato al considerando 3 che: "Per ottenere un elevato livello di tutela della salute dei consumatori e assicurare il loro diritto all'informazione, è opportuno garantire che i consumatori siano adeguatamente informati sugli alimenti che consumano. Le scelte dei consumatori possono essere influenzate, tra l'altro, da considerazioni di natura sanitaria, economica, ambientale, sociale ed etica."

Con un particolare focus sul Reg. CE 607/2009 in materia di indicazioni obbligatorie e facoltative in etichetta e presentazione dei prodotti vitivinicoli, è a tal proposito intervenuta l'Avv. Beatrice La Porta, specializzata in diritto alimentare e dottoranda Agri-system presso l'Università Cattolica, che ha posto l'attenzione sugli aspetti legali della sostenibilità.

L'avvocata ha analizzato le basi giuridiche necessarie per potersi parlare di una corretta comunicazione al consumatore delle scelte assunte dall'impresa anche attraverso il ricorso ai claims e, dando un taglio pratico all'intervento, ha presentato alcuni casi studio di prodotti le cui etichette sono state sanzionate perché ritenute idonee ad ingannare i consumatori. Nel corso dell'intervento si è poi parlato di "etichette intelligenti" capaci di interfacciarsi con il consumatore e degli strumenti oggi disponibili per comunicare in modo corretto le scelte di sostenibilità di prodotto e di organizzazione assunte dall'azienda.

A conclusione dell'intenso pomeriggio di lavori un vivace confronto con il pubblico da cui, in modo sempre più forte, è emersa la necessità di trovare metodi efficaci di comunicazione con le piccole e medie imprese del mondo del vino presenti sul territorio e a veicolare loro, in modo chiaro e immediato, l'importanza di compiere scelte di sostenibilità.



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

www.viticulturasostenibile.org

